



L'analisi Parla il presidente nazionale di Confimprese:  
«Latina e Frosinone pronte a confrontarsi con il futuro»

### L'INTERVISTA

CORRADO TRENTO

«C'è una situazione economica nazionale da affrontare con estrema decisione. Il Paese è davvero sull'orlo del baratro. Il Governo Conte bis è stato un disastro. Riponiamo molta fiducia nel Governo di Mario Draghi. Ma c'è da rimboccarsi le maniche e ognuno deve fare la propria parte». Va dritto al punto Guido D'Amico. Presidente nazionale di ConfimpreseItalia, consigliere della Camera di Commercio di Frosinone-Latina e vicepresidente del Parco Scientifico Tecnologico della Regione Lazio. E molto altro ancora. Guido D'Amico è uno che non ha paura di andare controcorrente.

**Allora D'Amico, cosa si aspetta il mondo delle micro, piccole e medie imprese dal Governo Draghi?**

«La capacità di cambiare le cose. Si può fare, si deve fare. Alcuni segnali sono davvero molto incoraggianti. A cominciare dai programmi del ministero del Turismo, affidato ad un esponente del calibro di Massimo Garavaglia. Da anni, da prima della pandemia, come ConfimpreseItalia chiediamo l'introduzione di un ministero ed un Piano Marshall per il turismo, che è davvero l'oro dell'Italia. Si sta andando in questa direzione. Finalmente, dopo anni di chiacchiere. Parliamo di un settore strategico, fondamentale per il rilancio del Paese dopo che avremo sconfitto il Covid-19. Lasciatemi anche esprimere la soddisfazione per la nomina di Claudio Durigon come sottosegretario al Mef. È un punto di riferimento importante e operativo per tutto il territorio».

**Tra qualche mese ConfimpreseItalia va al rinnovo degli organi. A cominciare dalla presidenza. Lei punta alla riconferma?**

«Vado al rinnovo fiducioso. Questa volta però dovrò misurarmi con degli stimati concorrenti. Che attenzione però, non sono avversari. Concorrenti. Sono fiducioso per il lavoro che abbiamo svolto in questi anni. Da quanto tempo sono presidente? Dal 2005, quando venni eletto per la prima volta a Fiuggi. Una città che ho nel cuore per tanti motivi. Dicevo che ci saranno anche altre autorevoli candidature, l'ottimismo nasce dai risultati ottenuti, dalle adesioni, dalla capacità di fare squadra e perfino, consentitemelo, dal "peso" che abbiamo in tutti i tavoli. La pandemia ha messo in ginocchio l'economia e le imprese. Mai come in questo momento è necessario essere al fianco delle migliaia di micro, piccole e medie imprese che fanno parte della nostra Confederazione e che costituiscono l'asse portante dell'economia italiana. Adesso siamo nel momento decisivo della campagna di vaccinazione, pas-

## Il codice D'Amico: «Vietato fallire nel Basso Lazio»



Sopra, la squadra della giunta camerale di Latina e Frosinone. Sotto: Guido D'Amico, presidente nazionale di ConfimpreseItalia

saggio obbligato per rilanciare l'economia. Perché se non si mette in sicurezza il Paese è impossibile pensare ad una ripresa vera e propria. Il mio impegno presente e futuro sarà su questo. Fra l'altro, come ho detto, c'è un congresso da celebrare. Ma dopo il congresso bisognerà rimodulare l'azione di ConfimpreseItalia. Insomma, saranno mesi impegnativi. Ma ci sono abituato. Il ruolo di presidente confederale in questa fase è prevalente. Anche perché il nostro sarà un congresso in presenza. Nel rispetto delle regole natu-

ralmente, ma in presenza. E io voglio girare l'Italia, voglio parlare con i nostri imprenditori. Uno per uno. La crisi è iniziata con la pandemia, il rilancio comincerà con la sconfitta della pandemia. Punto. Ma ho il tempo e la volontà di dedicarmi al massimo anche agli altri ruoli. Questo sia chiaro».

**Infatti lei è anche componente di Giunta della Camera di Commercio.**

«Ringrazio il presidente della Camera di Commercio di Frosinone-Latina Giovanni Acampora

per le parole che ha usato nei miei confronti "ricordando che in questo percorso gli sono stato vicino fin dall'inizio, condividendo senza alcuna indecisione e pregiudiziale, ma con grande abnegazione e senso di responsabilità l'idea di una gestione partecipata e inclusiva, che preveda scelte condivise al di là dei ruoli sia per il presente che per il futuro". È vero peraltro che sono stato uno dei fautori della gestione collegiale, che ho sempre voluto. Sono il consigliere con più esperienza nella carica dell'intera Giunta, quello che si vuol dire il consigliere "anziano", e pertanto sottoscrivo tutto. Voglio mettere questa mia esperienza a disposizione dei colleghi perché dopo tanti anni conosco bene le complicate dinamiche del sistema camerale. Dunque, chiederò a Giovanni Acampora di occuparmi di alcune specificità che mi sono proprie, il turismo (anche e soprattutto termale), la green economy, l'ambiente e l'economia circolare oltre a quello che riterrà opportuno il presidente. Credo che questi temi, pregnanti e rilevanti, siano fondamentali per lo sviluppo della Ciociaria. Con una vocazione anche territoriale: il nord parametrato sul turismo, il sud sulla green economy. La nuova Camera sta già dando vita ad iniziative concrete e prossimamente verranno promulgati una serie di bandi, a favore delle piccole e medie imprese, semplici e con aiuti concreti. Peraltro sul territorio ci confronteremo con una serie di novità importantissime: il nuovo Consorzio industriale regionale unico, peraltro guidato da un esponente politico stimato come Francesco De Angelis. Un territorio che ha due fermate dell'Alta Velocità, lo sbocco al mare, i collegamenti infrastrutturali rappresentati dall'autostrada e dalla superstrada. C'è bisogno di ulteriori aggregazioni per sviluppare le enormi potenzialità che il territorio interprovinciale ha in pancia. Poi naturalmente dobbiamo pensare anche alle infrastrutture digitali. Insomma, abbiamo condizioni straordinarie. Vietato fallire nel Basso Lazio».

**Torniamo alla Camera di Commercio.**

«Delle deleghe ho già detto. Per un ruolo di rappresentanza all'interno dell'ente camerale, auspico una piena alternanza di genere, che mai come in questo momento è significativa nelle istituzioni».

**Senta D'Amico, il tam tam è tambureggiante circa un suo prossimo ingresso nel mondo della politica.**

«A chi continua a chiedermi previsioni su un mio futuro impegno in politica, rispondo in questo modo: c'è un tempo per tutto, sono un uomo di 60 anni nato e cresciuto nella Prima Repubblica, poi ho cercato di adeguarmi ai tempi. Non escludo nulla, ma in questo momento la priorità è ConfimpreseItalia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sottolinea:**  
«Sintonia con Acampora, sono uno dei fautori della gestione collegiale»



**Aggiunge:**  
«Io in politica? In questo momento è prevalente l'impegno associativo»